



Medico di base morta, guai per l'anestesista

La perizia sulla morte di Marisa Pizzo scagiona due dei tre indagati «Non rispettate norme di prudenza»

Fa un deciso passo in avanti l'inchiesta per omicidio colposo sulle presunte responsabilità mediche per la morte di Marisa Pizzo, 61 anni, di Trento, stimato medico di famiglia di Meano. Ieri, di fronte al giudice Carlo Ancona, le parti hanno discusso l'esito della perizia affidata per valutare l'intervento operatorio - doveva essere una banale asportazione dei calcoli alla cistifellea - che portò la paziente in coma e dopo 9 mesi alla morte. Le conclusioni dei periti, Aldo Luzzani e Federica Bortolotti di Verona, puntano il dito contro uno solo dei tre medici finiti sotto in-

chiesta. Dunque a questo punto è probabile che il pm Marco Gallina chieda l'archiviazione per il chirurgo e per un medico anestesista praticante che in occasione del fatale intervento ebbe solo un ruolo passivo di osservatore. Il terzo indagato, un anestesista difeso dall'avvocato Franco Larentis, rischia invece di finire a giudizio pur trattandosi di un medico di grande esperienza e molto stimato nell'ambiente ospedaliero. La sua posizione è delicata perché i periti con lui non sono stati teneri: nel suo comportamento - hanno scritto - sarebbero «ravvisabili indub-

bi scostamenti dalle elementari norme di prudenza, diligenza, perizia, richieste dalla buona pratica clinica consolidata in un'ampia letteratura e nelle raccomandazioni di tutte le società scientifiche in Italia e nel mondo». Ora la parola passa dunque alla procura, ma è chiaro che il pm prenderà le sue decisioni solo dopo il deposito della perizia necroscopica che non è ancora agli atti. Intanto per la parte civile, sostenuta dall'avvocato Giuliano Valer, si è spianata la strada per chiedere all'Azienda sanitaria un risarcimento a molti zeri.

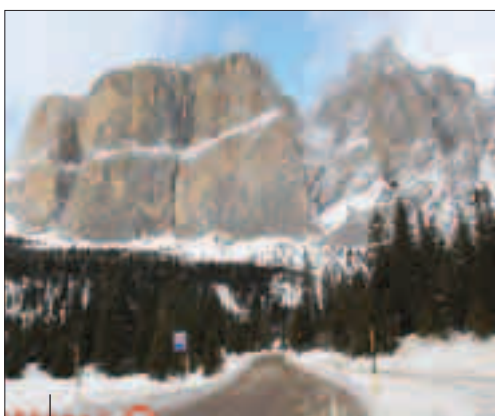
IL CASO

Il mezzo procedeva a velocità elevata e con il lampeggiante anche se doveva solo accompagnare un paziente in albergo

Multano l'ambulanza, indagati i poliziotti

Multano l'ambulanza e si ritrovano indagati per falso e abuso in atti d'ufficio. È accaduto a due poliziotti che svolgono servizio di soccorso sulle piste nel carosello sciistico Col Rodella-Belvedere di Canazei. La procura ha chiesto però l'archiviazione non rilevando alcunché di penalmente rilevante nell'operato dei poliziotti. L'ambulanza, che appartiene ad una società della valle di Fassa, correva con tanto di lampeggianti blu in azione anche se in realtà non c'era alcuna ragione d'urgenza: doveva riaccompagnare un turista straniero in albergo a Selva di Val Gar-

Si scoprì così che il trasporto non richiedeva affatto una particolare celerità. L'autista venne così convocato e multato. In un solo giorno il conducente collezionò tre diverse multe: un verbale contestava l'utilizzo del dispositivo lampeggiante blu anche se non era un servizio di ambulanza d'urgenza; il secondo era per aver tenuto una velocità non adeguata allo stato dei luoghi e pericolosa; del terzo veniva preannunciato l'invio perché il mezzo era sprovvisto di targa anteriore. Un bel salasso a cui il conducente dell'ambulanza, un 37enne della val di Fassa, ha risposto con una denuncia presentata ai carabinieri. La querela non contesta il merito delle contravvenzioni al Codice della strada, ma le modalità con cui erano state notificate al conducente tre giorni dopo il fatto. In particolare sarebbe stata ignorata la procedura indicata per i casi in cui il veicolo da sanzionare non viene fermato nell'immediatezza. Nella denuncia si ipotizzavano i reati di abuso d'ufficio anche perché in un verbale si chiedeva anche la rimozione dei dispositivi anche se l'ambulanza è regolarmente autorizzata al trasporto di infermi. In seguito alla denuncia due poliziotti sono finiti sotto inchiesta. La difesa, sostenuta dall'avvocato Claudio Tasin, ha sostenuto che la notifica dei verbali seguiva una procedura legittima e che comunque non sussiste il reato di abuso perché non ci sarebbero state violazioni di legge o di regolamenti. La procura evidentemente ha condiviso queste argomentazioni e ha chiesto l'archiviazione. L'autista, attraverso l'avvocato Rosa Rizzi, ha però presentato opposizione. Ora la parola passa al giudice.



Corsa a Passo Sella

L'ambulanza, appartenente a una società privata, è stata multata perché transitò a velocità sostenuta e con segnali luminosi



Denunciati per abuso d'ufficio e falso dal conducente del mezzo che contesta le modalità di notifica del verbale

dena dopo una visita fatta a Canazei. Il fatto oggetto del procedimento penale risale al 9 febbraio scorso. Quel giorno gli agenti di polizia si trovavano nel piazzale antistante il rifugio Passo Sella quando notarono l'ambulanza che transitava a velocità giudicata non consona e i segnalatori luminosi in funzione. Non la fermarono perché erano stati allertati per un altro soccorso e perché comunque non si ferma per controlli un'ambulanza che potrebbe trasportare un ferito in emergenza. Si segnarono però il numero di targa per compiere successivi controlli.

Università. Ieri a Trieste la proclamazione Cognitive science, primi laureati

Maris Skujevskis (Lettonia, 110 e lode), Matilde Fiorini (Italia, 110) e Margaret Moreno (USA, 108) sono i primi tre studenti della Facoltà di Scienze cognitive a concludere il percorso formativo comune in «Cognitive Science» organizzato dall'Ateneo di Trento in collaborazione con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. La discussione delle tesi e la cerimonia di proclamazione sono avvenute ieri a Trieste. Annualmente 4 studenti, previo superamento di una selezione volta ad accertare le loro conoscenze e le



competenze, sono ammesse al percorso formativo comune in Cognitive Science, che prevede di trascorrere il secondo anno di studi a Trieste per tirocinio e tesi. Durante questo secondo anno gli studenti dovranno acquisire ulteriori 12 crediti oltre a quelli già previsti dal percorso tradizionale.

Il convegno. Venerdì e sabato con l'Anffas L'invecchiamento dei disabili

«La longevità nella disabilità intellettiva» è il tema di un convegno scientifico internazionale che si terrà nelle venerdì e sabato al Centro congressi Interbrennero di Trento organizzato dall'Anffas. È stato proprio il presentarsi di problematiche nuove, legate all'invecchiamento delle persone acquisite, che ha fatto nascere il bisogno di trovare risposte adeguate. È per questo motivo che nel novembre del 2005 Anffas Trentino ha avviato un approccio sperimentale che consentisse di avere non solo delle ricerche validate scientificamente, ma anche ricadute immediate dal punto di vista degli interventi riabilitativi e terapeutici. Le scoperte e le esperienze fatte in questi oltre sei anni di impegno e di ricerca hanno destato ammirazione ed interesse da parte del mondo scientifico, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Il punto della situazione sarà fatto nel convegno in programma a Trento al quale parteciperanno i massimi esperti del settore. Sarà un'occasione di confronto delle buone prassi sviluppate a livello internazionale, in un campo non semplice come quello dell'approccio e della cura dalla persona disabile anziana con demenza.

NUOVE TECNOLOGIE

Da domani a sabato il convegno sull'evoluzione di Internet

Le app del futuro in mostra a Riva

L'universo delle telecomunicazioni può essere una leva di sviluppo economico e sociale per l'Italia in un momento critico per l'economia? In che modo le aziende private possono scommettere e investire sulle nuove tecnologie? E ancora: quali sono le opportunità aperte dal web per le giovani generazioni e i piccoli centri rurali? Saranno questi gli argomenti al centro del convegno internazionale, intitolato «Internet del futuro e innovazione», organizzato dall'European alliance for innovation (Eai) a partire da domani presso il Palacongressi di Riva. Un incontro pubblico tra studiosi, ricercatori, esponenti di istituzioni pubbliche e imprenditori provenienti da tutto il mondo, che si propone di fare il punto sulla situazione attuale riguardante le cosiddette Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e delinearne le potenzialità per un'econo-

mia produttiva in difficoltà. L'appuntamento di Riva è il secondo convegno messo in campo da Eai, un'istituzione virtuale nata su iniziativa dal centro di ricerca Create-Net di Povo. Dopo il successo dell'edizione tenuta lo scorso anno a Roma, l'ente no-profit - che raccoglie numerose organizzazioni per l'innovazione tecnologica (tra cui Microsoft, Ibm e le università di Madrid, di Melbourne e di Bratislava) ed è supportata dalla Provincia e dalla Commissione europea - approda in Trentino, ponendosi l'ambizioso obiettivo di fare del territorio alpino un laboratorio di innovazione tecnologica. «Attraverso questa proposta - ha infatti specificato il presidente Imrich Chlamtac in conferenza stampa - cerchiamo di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intera comunità locale, mostrando le infinite possibilità di cresci-

ta offerte dalle tecnologie informatiche e da internet». Nel corso del convegno sarà anche possibile seguire il percorso di impresa avviato da Trentino Sviluppo e riservato ai giovani. Una sorta di competizione tra idee per promuovere attraverso internet le realtà rurali. Al contempo, espositori nazionali e internazionali permetteranno di provare tecnologie non ancora in vendita. Tra queste, vi sarà la nuovissima applicazione per smartphone ideata da Create-Net al fine di agevolare la mobilità urbana. L'ingresso al convegno, che si protrarrà fino a sabato, è gratuito. Le registrazioni dei partecipanti inizieranno domani alle ore 8.30, mentre i primi appuntamenti e i dibattiti avranno luogo a partire dalle 9.30. Per maggiori informazioni o per scaricare il programma completo degli interventi, consultare la pagina: www.eai.eu. L.B.



Sviluppo e telecomunicazioni: se ne parla in un convegno a Riva del Garda